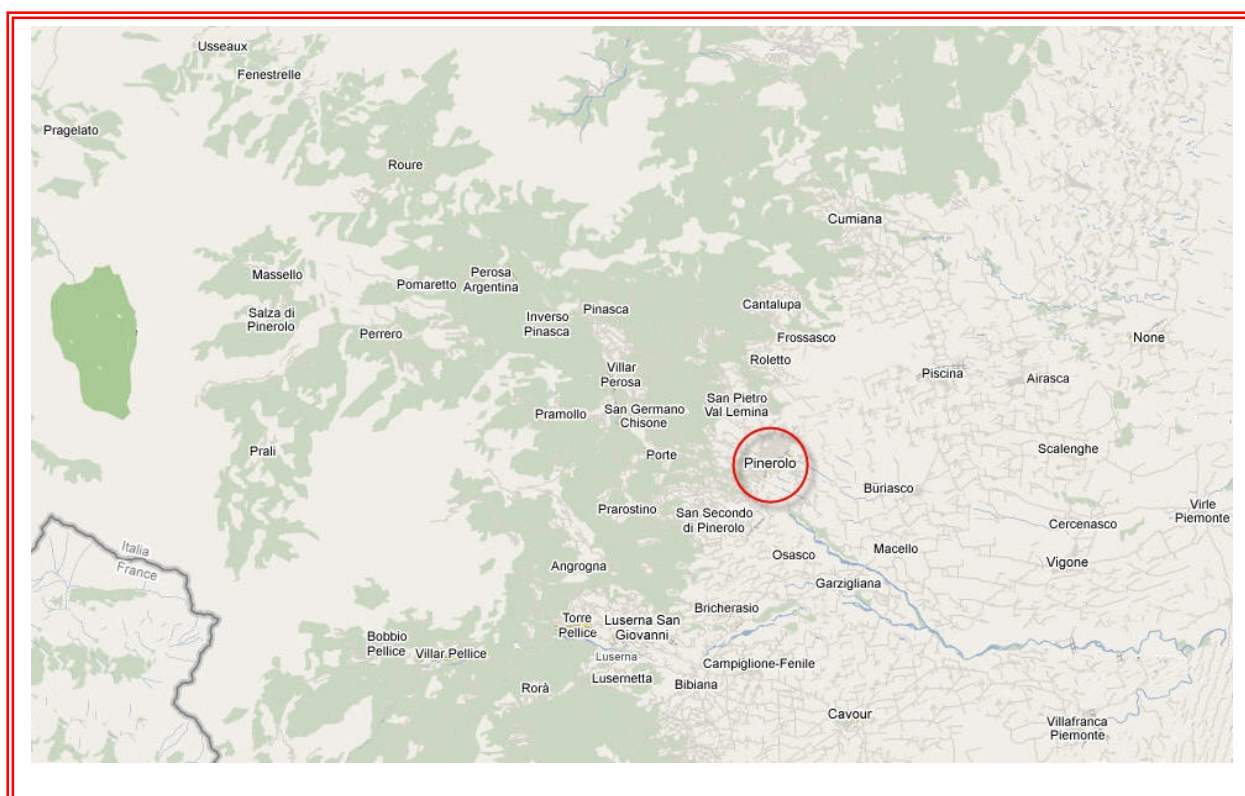




LA CRISI DEL MERCATO DEL LAVORO NEL PINEROLESE

*Avvio di un progetto territoriale
per sostenere le urgenze
e rafforzare le reti dei servizi*



Indice

prima parte: BREVE ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE.....	1
1. PREMESSA.....	1
2. IL SISTEMA PRODUTTIVO DEL PINEROLESE.....	1
2.1 industria.....	1
2.2 terziario – commercio e servizi	1
2.3 turismo	1
2.4 agricoltura	2
3. LE CRISI AZIENDALI	3
4. L'IMPEGNO DEL PINEROLESE CONTRO LA CRISI: PRIMI PASSI DI UN PROGETTO UNITARIO	4
seconda parte: IL PIANO DI LAVORO	5
1. INTRODUZIONE	5
1.1 livello base – azioni di informazione orientativa.....	5
1.2 livello avanzato - la presa in carico.....	5
1.3 destinatari del programma	6
2. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ.....	6
2.1 livello base	6
2.2 livello avanzato - la presa in carico.....	7
2.2.1 Le azioni proposte alle persone che aderiscono e che vengono prese in carico.....	8
2.2.1.1 Individuazione dei fabbisogni individuali	8
2.3 L'erogazione dell'indennità e monitoraggio	9
2.4 Modalità di cooperazione e di raccordo con i servizi del territorio.....	9
2.5 Risorse Umane impiegate per la gestione del programma	9
2.6 Le Risorse Economiche	11

prima parte: BREVE ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

1. PREMESSA

Il Territorio del Pinerolese è impegnato per definire un “progetto ponte” di concerto con la Provincia di Torino per far fronte alla situazione ingenerata dall’attuale crisi economica che sta provocando gravi conseguenze nel mercato del lavoro che si ripercuotono in modo significativo nella Regione Piemonte e nei territori provinciali. A livello locale viene individuato quale capo fila del progetto il Comune di Pinerolo che attraverso la relazione con il CPI di Pinerolo, gli Enti Locali (47 comuni del CPI di Pinerolo), le Comunità Montane e le OO.SS. locali attiverà i necessari processi di consultazione utili a definire le coerenti azioni da intraprendere per fronteggiare la crisi.

2. IL SISTEMA PRODUTTIVO DEL PINEROLESE

2.1 industria

Il Pinerolese ha un vocazione industriale che affonda le sue radici nella cultura storica dell’impresa manifatturiera nata alla fine dell’ottocento.

L’apparato industriale più consistente è caratterizzato dalla presenza di un “nocciolo duro” di poche imprese di dimensioni medio-grandi che assicurano occupazione ad un buon numero di addetti, affiancato da un’importante presenza di piccole e medie imprese con classi dimensionali comprese tra 10 e 500 addetti. I settori delle lavorazioni meccaniche, del tessile, dell’agroindustria e della lavorazione dei minerali non metalliferi sono quelli maggiormente presenti nell’area, con una particolare concentrazione nella zona delle basse valli.

Il sistema industriale e artigianale dell’area ha, da un lato un forte radicamento territoriale e dall’altro una rete significativa di legami esterni forti sia con il torinese (soprattutto per le attività meccaniche e la componentistica) e con reti sovralocali, attraverso relazioni di fornitura di componenti e di semilavorati, ma anche di prodotti finiti.

Tuttavia negli ultimi anni si è registrata una flessione del settore con una perdita di posti di lavoro con particolare riguardo alle imprese tessili, che più di altre hanno subito gli effetti della globalizzazione, mentre hanno tenuto le aziende del settore automotive e dell’aerospaziale dove si è investito sulla qualità e sull’innovazione.

La drammaticità che propone l’attuale crisi per il settore “automotive” propone con forza la “dipendenza” del territorio da questo settore produttivo che obbligatoriamente dovrà fare i conti con numeri importanti di lavoratori che dovranno essere ricollocati.

2.2 terziario – commercio e servizi

Il settore terziario è quello che negli anni ha attutito la crisi occupazionale dei tradizionali comparti produttivi e conquistato un ruolo economico importante: gli addetti del terziario rappresentano oltre il 40% degli addetti totali, percentuale questa di pochi punti inferiore alla capacità occupazionale del settore secondario (industria – artigianato). Il Commercio negli ultimi anni è diventato il settore prevalente del terziario sia come numerosità delle imprese che come numero di addetti occupati.

Tuttavia proprio questa forte componente commerciale rischia di divenire un fattore di crisi determinato dalla crescente perdita di potere d’acquisto dei salari.

2.3 turismo

La vocazione turistica del territorio del Pinerolese è ancora fortemente selettiva. L’offerta si rivolge in prevalenza verso il turismo invernale della neve ed un turismo legato a manifestazioni/eventi con permanenza sul territorio giornaliera.

Ma è su questo settore emergente che si sta investendo in termini di progettualità in sintonia con la programmazione provinciale e regionale: il territorio del Pinerolese con le valli Olimpiche ha infatti presentato il Programma Territoriale Integrato “Distretto delle Valli Olimpiche, del Pinerolese e del Val Sangone” che si propone di valorizzare le risorse turistiche esistenti in una prospettiva di sviluppo che crei continuità tra turismo sostenibile e turismo con caratteristiche imprenditoriali più marcate.

L’aggregazione territoriale del P.T.I. denominato “*Distretto delle Valli Olimpiche, del Pinerolese e della Val Sangone*” è stata definita nella sua delimitazione nell’ambito di un *patto di governance* sottoscritto il 21 maggio 2007 da comuni e comunità montane del quadrante ovest della Provincia di Torino. E’ in quella sede

che i rappresentanti delle cinque comunità montane (Pinerolese Pedemontano, Valle Pellice, Valli Chisone e Germanasca, Alta Valle di Susa, Val Sangone) hanno maturato la decisione di promuovere un PTI che valorizzi il territorio montano facendo trarre al medesimo i vantaggi che possono (e devono) derivare dall'eredità olimpica, rappresentata da infrastrutture che saranno in grado di rilasciare benefici e incremento del PIL a condizione di costruire intorno ad esse un sistema di interventi che facciano del turismo una vocazione a cui il territorio può affidare la propria crescita e competitività in un'ottica di sostenibilità.

E' qui necessario, tuttavia, sottolineare come in una prima fase l'ipotesi di "distretto metromontano" in cui le cinque comunità montane si riconoscano come parte integrante e costruttiva fosse stata ipotizzata come proposta unitaria di area vasta in grado di cooperare ma anche competere con Torino. La scelta di andare ad una suddivisione del territorio "metromontano" individuando due aree complementari cooperanti, necessarie l'una all'altra, è funzionale ad una migliore focalizzazione degli obiettivi territoriali e, dunque, le cinque comunità montane, inoltre, sono accomunate dalla presenza non solo di infrastrutture eredità delle olimpiadi invernali 2006 ma, anche, da un comune patrimonio di iniziative che, se sostenute e valorizzate, possono concorrere concretamente a consolidare nuove vocazioni di sviluppo del territorio. La scelta di questa aggregazione territoriale deriva, oltre dall'essere stato in buona parte scenario dei *XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006*, da diverse esperienze di programmazione negoziata e integrata, sostenute da consolidate pratiche di concertazione territoriale, che hanno costituito, indubbiamente, un forte insieme di iniziative di sviluppo locale (Patto Territoriale del Pinerolese, Patto Territoriale Torino Sud Ovest, Patto Territoriale delle Valli di Susa) che rappresentano percorsi di cooperazione territoriale che si sono sviluppati parallelamente, hanno avuto successo, si sono orientati alla possibilità di individuare nuove geografie di aggregazione territoriale mettendo al centro della riflessione il comune interesse.

Tra le risorse rilevanti si devono evidenziare:

- Turismo invernale: sono presenti comprensori sciistici di rilievo. Il centro di Sestriere è, insieme alla vicina Bardonecchia, la stazione sciistica meglio attrezzata del Piemonte, facente parte del comprensorio "La via Lattea", uno dei più grandi d'Europa, con 400 km di piste e 88 impianti di risalita, e ampiamente conosciuto e apprezzato a livello internazionale. Le stazioni sciistiche di Pragelato e di Prali, pur contando anch'esse su una buona dotazione di impianti (rispettivamente con 50 e 45 km di piste), hanno mantenuto l'atmosfera dei caratteristici centri di montagna. Le Olimpiadi Invernali del 2006 hanno comportato un arricchimento e una qualificazione di avanguardia degli impianti sportivi delle valli, che costituisce un patrimonio importante.
- Risorse culturali: accanto a questa vocazione più tradizionale caratterizzata da un'offerta ormai consolidata, emerge con una certa dinamicità la valorizzazione di risorse culturali (i musei della cultura valdese, le fortificazioni, l'ecomuseo delle miniere...), ambientali e paesaggistiche (qualità ambientale, ambienti di alta montagna), preludio per la definizione di un'offerta turistica più complessa ed articolata che permetterà di attrarre nuovi segmenti di turismo sia residenziale che giornaliero durante tutto l'anno. Come già evidenziato, si sta diffondendo un turismo naturalistico - ecologico, legato alle scelte di alcune imprese agricole di attivare forme di integrazione tra attività produttiva e turismo. Il territorio è inoltre caratterizzato dalla presenza diffusa del sistema delle fortificazioni francesi e sabaude, costruite in funzione dello spostamento della frontiera. Alcuni di questi sono evidenti come il Forte di Finestrelle, il Forte Serre Marie.
- Capacità ricettiva: la capacità ricettiva dell'area è molto differenziata e si evidenziano complessi a supporto del turismo di tipo religioso (Centro Agape) o di tipo educativo (Pra Catinat). Il bacino di riferimento è prevalentemente regionale. In questo ambito l'occasione dei Giochi Olimpici ha messo in moto sinergie pubblico-privato (PIA Torino 2006) per una valorizzazione del territorio nel suo insieme.

L'analisi delle potenzialità della vocazione turistica del territorio ha permesso agli attori socio-economici e alle amministrazioni locali di accettare la sfida per la costruzione di un distretto turistico che valorizzi l'offerta esistente, favorisca la creazione di nuove opportunità trovando i "fili rossi" che attraggano i turisti/visitatori/ospiti all'interno di un territorio unico, in cui le identità specifiche vengono rafforzate e messe al servizio dei comuni obiettivi di sviluppo dell'area sulla quale insiste il programma territoriale integrato. In questo ambito la Città di Pinerolo si è fatta proponente di un progetto di ampio respiro che pone al centro la "risorsa cavallo", sulla quale si innestano altri interventi materiali ed immateriali (scuola di equitazione, parco fluviale sul Chisone, valorizzazione Museo della Cavalleria, ecomuseo del Cavallo c/o Mulino di Riva, ecc.) che può diventare l'elemento caratterizzante non solo di Pinerolo ma dell'intera area pedemontana con un aggancio alla pianura ed agli allevamenti esistenti.

2.4 agricoltura

La produzione agricola si concentra in aree sempre più definite: in pianura o in zone collinari particolarmente specializzate, in aziende riorganizzate dal punto di vista strutturale, di dimensione territoriale (medio grande)

ed economica sufficiente, in aziende e aree a forte specializzazione produttiva e dove esiste, o si ha la forza di costituire una filiera che comprenda la trasformazione industriale del prodotto.

Negli ultimi anni si è sviluppato un notevole interesse ad un'agricoltura di qualità e di abbinamento dell'agricoltura con altre attività innovative (agriturismo e fini ricreativi, soprattutto in alta Val Pellice). Permane un'agricoltura residuale montana che presenta dinamiche positive nella pastorizia.

Sul territorio del Pinerolese si riscontrano segnali interessanti nella direzione della creazione di filiere agroindustriali. Ne sono esempi, l'istituzione del Consorzio Val Pellice D'Oc (Val Pellice) che promuove e commercializza le produzioni locali della valle, i progetti Porta di Valle (Val Pellice) e Finestra di Valle (Val Chisone) che si propongono di creare due centri per l'informazione turistica e la vendita di prodotti tipici.

Interessante è anche lo sviluppo di attività innovative legate all'agricoltura. Il Censimento del 2000 evidenzia infatti un interesse di questo territorio per l'agricoltura di "qualità" e per abbinamento della tradizionale coltivazione dei campi ad attività innovative come l'agriturismo e l'utilizzo di superfici a fini ricreativi.

L'Alta Val Chisone, ad esempio, presenta la più alta concentrazione percentuale (4,55%) di aziende agrituristiche rispetto al numero di aziende agricole complessive. Nel pinerolese è collocato il 23,19% delle aziende biologiche vegetali provinciali (prevalentemente in Bassa Val Pellice, a Pinerolo, a Barge e Bagnolo). Si tratta di aziende agricole situate nelle vicinanze dei centri urbani che si caratterizzano non solo per le produzioni, ma anche per l'offerta turistica e di diffusione di informazione didattica in collaborazione con le istituzioni scolastiche locali, che propongono.

In questo contesto è utile rilevare anche il dato relativo alla presenza di aziende biologiche zootecniche: il 42,41% di tutte le aziende operative in provincia di Torino sono in questo territorio, con una particolare concentrazione nell'Alta Val Pellice (10,20% delle aziende censite in questo ambito).

Il sistema agricolo di quest'area si sta trasformando sempre di più nella direzione dell'agricoltura multifunzionale dimostrando di sapersi mettere in discussione in funzione dello sviluppo economico e sociale del territorio. Si tratta di un sistema che sta cogliendo le opportunità offerte dal mutare delle preferenze dei consumatori/turisti sempre più orientate verso scelte di acquisto consapevoli e di qualità.

E' in questo senso che il sistema agricolo può anche contribuire a sviluppare un turismo leggero e di prossimità, legato ad un ambiente rurale di qualità, arricchito attraverso la valorizzazione di saper fare e di specificità del patrimonio agricolo, boschivo e zootecnico (in particolare, produzioni tipiche, agricoltura biologica di cultivar locali, creazione di filiere produttive per l'utilizzo delle risorse), dell'architettura, dei materiali e delle tecniche locali.

3. LE CRISI AZIENDALI

La crisi economica che si sta vivendo sembra anticipare nel tessuto economico locale mutamenti importanti nelle strutture funzionali e in particolare nelle attività di base che riguardano sia il tipo di prodotto sia l'organizzazione del processo produttivo e quindi la "qualità" e la "quantità" del lavoro impiegato, con conseguenze importanti sul piano del sistema dei saperi e quindi della formazione del "capitale umano". In queste situazioni il cammino evolutivo di molte aree e tra queste e da includere anche il Pinerolese, attraversa una fase di indeterminatezza. Se queste aree sapranno qualificare e potenziare il proprio tessuto produttivo e soprattutto metteranno in campo strategie in grado di sviluppare al proprio interno qualche nuova "attività motrice", entreranno in una nuova fase di sviluppo. Forse stiamo assistendo, per certi versi, a una sorta di "metamorfosi" del sistema economico locale che a lungo termine, superata la crisi, potrebbe generare delle nuove opportunità di sviluppo economico ed occupazionale, a patto che i sistemi locali siano pronti a tutti i livelli a coglierle.

La fase di "metamorfosi" economica che sta attraversando il territorio, rafforza dunque la convinzione sull'importanza della concertazione territoriale e della programmazione integrata come strumento che può dare un importante contributo per governare le conseguenze sociali ed economiche dei processi di ristrutturazione e di crisi di molte aziende, che stanno avendo come conseguenza lo stato di incertezze e in molti casi già di disoccupazione per lavoratrici e lavoratori.

E' bene ricordare che dal settore manifatturiero deriva ancora buona parte del PIL del territorio, a questo si aggiunga che nella zona anche la distribuzione degli occupati per settore e ancora fortemente sbilanciata sul settore dell'industria, con particolare riferimento a quello manifatturiero.

Questo spiega la particolare situazione di criticità sul piano dell'occupazione che caratterizza la zona rispetto ad altre aree della Provincia di Torino. Sono infatti in crescita sia i dati relativi alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) sia i dati relativi alla mobilità (indennizzata e non indennizzata).

I dati di seguito riportati disponibili al **28 febbraio 2009** danno un'idea della gravità della situazione per la nostra area. Si tratta purtroppo di dati parziali in quanto la situazione di crisi continua ad evolvere negativamente. I disoccupati dei 47 comuni del CPI di Pinerolo risultano essere complessivamente **8124 di cui 5044 donne e 3080 uomini**.

Mobilità Indennizzata - Legge 223/1991

Il quadro di instabilità occupazionale trova un'ulteriore conferma nei dati sulla mobilità ai sensi della legge 223/91, che riguarda lavoratori di imprese che occupano più di 15 dipendenti e che hanno diritto di percepire un'indennità. Complessivamente si contano **483 persone e tra queste 230 donne 253 uomini**

La fuoriuscita dai processi produttivi riguarda, in particolare, forza lavoro con un'età superiore a 40 anni. Sono lavoratori e lavoratrici impiegati in produzioni che sono state trasferite altrove o addirittura fuori mercato. Questo rende quanto mai urgente fronteggiare queste situazioni avviando processi di riqualificazione e di ricollocazione nel mercato di questi lavoratori.

Mobilità Giuridica Legge 236/1993

Il quadro su esposto dei lavoratori posti in mobilità indennizzata si completa con i dati relativi ai dipendenti di imprese che occupano meno di 15 dipendenti e che non hanno diritto di percepire l'indennità. La situazione del Pinerolese al 28 febbraio 2008 è la seguente: sono **294 i lavoratori** che risultano iscritti nelle liste della mobilità giuridica suddivisi come presenza tra **144 donne e 150 uomini**.

La crisi in atto colpisce in modo più accentuato alcuni target specifici per i quali l'intervento tempestivo diventa anche azione di prevenzione di uno stato di disoccupazione prolungato. Necessita pertanto distinguere tra la disoccupazione congiunturale, oggetto di questo atto, dalla disoccupazione strutturale per la quale sono previste azioni ad hoc già programmate in altri documenti di politica attiva.

Tra i target colpiti dalla crisi economico-produttiva quelli che prioritariamente necessitano di interventi integrati di sostegno al reddito, nel rispetto delle indicazioni provinciali sono:

- precari espulsi privi di ammortizzatori sociali (compresa indennità di disoccupazione);
- nuclei monoparentali privi di ammortizzatori sociali (compresa indennità di disoccupazione).
- mobilità giuridica;
- nuclei famigliari in cui i coniugi sono entrambi in CIGS o mobilità in situazione documentata di disagio economico;

4. L'IMPEGNO DEL PINEROLESE CONTRO LA CRISI: PRIMI PASSI DI UN PROGETTO UNITARIO

A fronte del quadro di crisi descritto e tenuto conto degli effetti che si prospettano per i prossimi mesi, soprattutto sul piano dell'occupazione e del reddito, è quanto mai urgente ragionare su quali possono essere le possibili azioni da intraprendere per poter fronteggiare la situazione di crisi al fine di sostenere i lavoratori e le lavoratrici che ne subiranno gli effetti e salvaguardare, per quanto possibile, l'occupazione nell'area.

Occorre anche essere pronti a fronteggiare l'inevitabile maggior carico di lavoro per le strutture operative degli enti preposte alle politiche del lavoro e alle politiche sociali. Per farlo occorre disporre a livello locale di strumenti in grado di fronteggiare le richieste di aiuto di vario genere che giungeranno agli enti locali dai lavoratori e lavoratrici che subiranno maggiormente le conseguenze della crisi economica. Il Comune di Pinerolo in qualità di capofila, avendo piena consapevolezza di questa necessità, farà riferimento ai rapporti sinergici di rete esistenti con strutture dotate di competenze adeguate, attività peraltro già avvenuta informalmente in questa fase di stesura del presente documento.

E' inoltre evidente che l'impegno dei Comuni del Pinerolese nel fronteggiare una situazione di crisi come quella prospettata per il prossimo biennio deve considerarsi come intervento transitorio, in attesa che diventino operativi gli interventi anti crisi di Governo, Regione e Provincia.

Infatti la portata della crisi richiede interventi di sistema volti a una platea molto ampia di beneficiari, che non ha termini di paragone con il recente passato e di conseguenza che necessita dell'impiego di risorse economiche fuori dalla portata di comuni medi e piccoli come quelli della realtà del Pinerolese.

Risulta evidente che se l'azione dei comuni deve assumere questo carattere transitorio la sua efficacia e utilità dipendono essenzialmente dalla rapidità con cui si prenderanno le decisioni e dalla tempestiva con cui si attiveranno gli interventi.

Per quanto riguarda l'impegno dei comuni del Pinerolese, in attesa dell'operatività dei bandi POR Obiettivo 2 "competitività regionale e occupazione FSE 2007 - 2013" per il periodo 2008 -2010, "l'intervento ponte" di natura economica sarà indicativamente di 1 € per abitante e sarà deliberato dai singoli comuni secondo lo schema della delibera allegata (Allegato A). Territorialmente viene individuato nel Comune di Pinerolo il comune capofila che gestirà direttamente le risorse e titolare della gestione economico-finanziaria del contributo assegnato dalla Provincia.

Allo scopo di coordinare le attività e le informazioni sulla crisi in atto, in accordo con la Provincia, è stato costituito un tavolo territoriale di crisi di monitoraggio sull'andamento del mercato del lavoro locale che ha dato mandato ad un gruppo di lavoro ristretto per la stesura del piano di lavoro a cui fare riferimento per la messa in campo delle azioni nel "periodo ponte".

seconda parte: IL PIANO DI LAVORO

1. INTRODUZIONE

A fronte del quadro di crisi economica in atto nella nostra zona e tenuto conto degli effetti che si prospettano per i prossimi mesi, soprattutto sul piano dell'occupazione e del reddito, il Territorio del Pinerolese, coordinato dal comune di Pinerolo dal CPI di Pinerolo, ha predisposto un documento di indirizzo che riporta le possibili azioni da intraprendere per poter fronteggiare la situazione di crisi al fine di sostenere i lavoratori e le lavoratrici che ne subiranno gli effetti e salvaguardare, per quanto possibile, l'occupazione nell'area.

Il presente documento tiene conto degli incontri avuti con la Provincia di Torino e dell' **"ATTO DI INDIRIZZO PER LE AZIONI DI CONTRASTO ALLA CRISI DEL MERCATO DEL LAVORO LOCALE"** – approvato con DGP 189-8948/2009 del 03/03/09.

Il programma di lavoro assume quindi come cornice di riferimento il suddetto documento definendo le principali modalità operative di attuazione, al fine di fronteggiare l'inevitabile maggior carico di lavoro per le strutture operative degli enti preposti alle politiche del lavoro.

Sostanzialmente si prevedono 2 livelli di intervento distinti ma non disgiunti pensati anche per rafforzare la coesione territoriale delle Istituzioni per far fronte al tema della crisi:

- **livello base – azioni di informazione orientativa**
- **livello avanzato - la presa in carico**

Tra le attività saranno inoltre programmati dei momenti formativi ed informativi **"l'abc per il dipendente comunale sulla crisi territoriale"** (2 appuntamenti al max tenuti dal CPI+ Comune di Pinerolo) rivolti ai dipendenti dei comuni impegnati nelle attività di front-office. Ciò si rende necessario sul nostro territorio per la forte presenza di piccoli comuni sul totale di 47 che abitualmente non hanno sportelli dedicati al servizio lavoro.

1.1 livello base – azioni di informazione orientativa

Prevede l'attivazione di **Sportelli territoriali del servizio lavoro** nel bacino dei 47 Comuni del centro per l'impiego di Pinerolo. Al fine di favorire un'ampia diffusione delle informazioni e un'adeguata assistenza alle persone, affinché possano fruire di tutte le opportunità offerte dai servizi del territorio, si prevedono più punti di accesso agli **sportelli territoriali del lavoro**: nei territori montani presso le attuali sedi delle Comunità Montane delle Valli Chisone e Germanasca e della Val Pellice, nella centrale Pinerolo presso gli uffici lavoro del Comune e del CPI di Pinerolo e nel territorio della Pianura. Gli orari e le modalità di erogazione avverranno **sotto la regia unitaria del Comune di Pinerolo e del CPI di Pinerolo**. In questo modo la persona che si rivolgerà al CPI o ad uno dei Comuni aderenti al presente piano potrà scegliere lo sportello più vicino per ricevere adeguate informazioni e assistenza tecnica nella compilazione di eventuale modulistica e invio delle istanze ai vari uffici competenti. Si costituisce così una **rete pubblica** di sportelli locali appositamente organizzata per fronteggiare la situazione di crisi, che avrà la funzione di fornire le informazioni utili per i beneficiari affinché gli stessi possano fruire di tutte le opportunità offerte dai servizi del territorio, per fronteggiare la situazione di disagio sociale e occupazionale con interventi di carattere finanziario attraverso la riduzione di costi di servizi/tributi, concentrando in detto servizio istruttoria e invio delle istanze verso i servizi o uffici competenti.

In riferimento all'atto di indirizzo provinciale, i suddetti sportelli offriranno pertanto i servizi previsti dalla Provincia per lo **sportello unico/sportello delle opportunità** e servizi aggiuntivi descritti nei successivi paragrafi del presente documento.

L'obiettivo è anche quello di **rafforzare in questa fase di emergenza il partenariato tra la Provincia di Torino e gli Enti locali** nell'esercitare il governo della rete locale diffusa dei servizi per il lavoro, ribadendo nel contempo sia la centralità delle funzioni del Centro per l'Impiego sia l'opportunità di predisporre interventi e servizi aggiuntivi che costituiscano un'integrazione e un rafforzamento del suo ruolo.

1.2 livello avanzato - la presa in carico

Prevede la messa in campo del **Progetto speciale di sostegno all'occupazione**, ad integrazione di quanto già avviato dalla Provincia di Torino e dalla Regione Piemonte e in attesa dei prossimi bandi POR. Il progetto prevede l'erogazione di una indennità di partecipazione al lavoratore esclusivamente a fronte di un patto di adesione che impegnerà la persona a partecipare ad attività di animazione sulle tematiche delle politiche attive del lavoro che potranno individuare sbocchi in percorsi di Formazione, Tirocini di inserimento lavorativo, di lavoro autonomo (servizi sull'autoimprenditorialità), concordati con il CPI. È evidente che le

azioni delle politiche del lavoro saranno soprattutto di carattere contenitivo e curativo tuttavia mantenere un adeguato livello di politica attiva rappresenta una sollecitazione importante per praticare ogni azione utile per il reinserimento in qualche esperienza di lavoro.

1.3 destinatari del programma

La presa in carico dei beneficiari si ispira ai seguenti principi:

- **non cumulabilità degli interventi**, saranno esclusi i soggetti che sono già destinatari di altri interventi economici (vedi elenco criteri al paragrafo 2.3), intendendo in questo modo garantire un reddito ai quei soggetti in situazione di emergenza economica;
- **integrazione degli interventi**, si tratta di non replicare interventi già attivi ma di proporre interventi non ancora previsti o che stabiliscano una continuità, se necessario, con interventi conclusi. Pertanto ai soggetti individuati dal CPI, che rientrano nei requisiti di seguito indicati, a cui si possono proporre interventi già esistenti, o che già sono stati selezionati per questi interventi, il fondo 1 euro per abitante garantirà semplicemente un sostegno economico nei casi in cui non sia previsto alcun sostegno e persista la situazione di emergenza economica.
- **partecipazione attiva del destinatario**: al fine di evitare un'azione di tipo assistenziale si intende vincolare l'erogazione del sostegno al reddito alle persone che parteciperanno attivamente alle azioni programmate relative alle tecniche di ricerca attiva del lavoro e allo sviluppo di abilità sociali.

I destinatari sono segnalati prevalentemente dai Centri per l'Impiego di riferimento. Le situazioni di soggetti che giungono direttamente ai Comuni non passando per il Centro per l'Impiego vengono comunicate e verificate con il CPI per le opportune integrazioni.

Sono presi in carico dal presente piano i **residenti** nei Comuni che hanno aderito al progetto che hanno perso il lavoro a seguito della crisi e che risultano senza alcuna indennità a far data dal **1/10/2008** e che si trovino nelle condizioni sottodescritte certificate dai Centri per l'impiego di riferimento.

- precari espulsi privi di ammortizzatori sociali (compresa indennità di disoccupazione);
- nuclei monoparentali privi di ammortizzatori sociali (compresa indennità di disoccupazione).
- mobilità giuridica;
- nuclei familiari in cui i coniugi sono entrambi in CIGS o mobilità in situazione documentata di disagio economico;

Qualora non si raggiungano i numeri attesi, il tavolo territoriale di coordinamento del progetto valuterà altri criteri per stabilire altre priorità.

Il numero di persone destinatari dell'erogazione sarà determinato dalla disponibilità economica messa in campo dalla Provincia considerando un importo mensile per destinatario pari a € 530/mese.

Si ritiene di poter dare l'opportunità di accesso ai servizi proposti a tutti i cittadini disoccupati che lo richiederanno e non solo alle categorie individuate dall'atto di indirizzo provinciale.

2. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ

La rete pubblica di sportelli è orientata ad **accogliere, informare, orientare (servizio del livello base)** oppure **accompagnare (servizio avanzato)** i lavoratori e le lavoratrici in una transizione difficile della loro vita professionale, tenuto conto soprattutto della necessità per queste persone:

- di avere un quadro informativo chiaro delle opportunità loro offerte sul piano degli ammortizzatori sociali, degli strumenti di sostegno al reddito (servizio del livello base)
- di essere indirizzati correttamente verso gli Enti/ uffici deputati ad affrontare la loro situazione ed evitare quindi rimandi a strutture improprie (servizio del livello base)
- d'essere presi in carico per l'accompagnamento in percorsi brevi relativi alle tecniche di ricerca attiva del lavoro e allo sviluppo di abilità sociali (servizio del livello avanzato).

Per garantire il migliore utilizzo, in termini di economicità ed efficienza delle risorse pubbliche a disposizione, e per consentire di fronteggiare in modo adeguato e in tempi rapidi le richieste dei beneficiari, la rete pubblica degli sportelli del Pinerolese è organizzata come detto prima su due livelli.

2.1 livello base

A questo livello gli sportelli **garantiscono** in accordo con il CPI un'esauriente ed omogenea **azione di informazione orientativa** relativamente alle opportunità ed alle iniziative approntate per fronteggiare la crisi offrendo così ai lavoratori **informazione, orientamento e assistenza tecnica per l'accesso** ai diversi benefici promossi a livello nazionale, regionale, provinciale e del proprio territorio.

Questo livello di operatività prevede locali dedicati presso le sedi territoriali previste al punto 1.1 dotate di materiali informativi (es. “Vademecum per orientarsi nella crisi”, schede informative, ecc) di registrazione della domanda, definiti di comune accordo con il CPI.

LE AZIONI DEL LIVELLO BASE	
Attività	Descrizione
Informazioni mirate	<ul style="list-style-type: none"> • l'offerta formativa (istruzione e formazione professionale) • possibili professioni (profili professionali) • sbocchi occupazionali (andamento e caratteristiche del mercato del lavoro) • concorsi • dove e come reperire annunci di lavoro • agevolazioni e incentivi all'assunzione • tipologie contrattuali • procedure di assunzione
Informazioni sui servizi che a livello locale possono fornire indicazioni importanti rispetto ad azioni di ricerca di occupazione	<ul style="list-style-type: none"> • servizio di preselezione • le Agenzie di lavoro Interinale • le Agenzie private di Collocamento • gli Uffici Lavoro comunali • gli Informagiovani • Agenzie Formative
Informazioni rispetto alle caratteristiche del mercato del lavoro locale	<ul style="list-style-type: none"> • principali settori di inserimento • eventuali settori in crisi di occupazione • figure professionali richieste • figure professionali obsolete • eventuali nicchie di mercato
Informazioni circa la possibilità di partecipare ad azioni mirate volte al potenziamento delle competenze trasversali e allo sviluppo delle tecniche di ricerca attiva del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Questo è il punto di snodo tra il primo e il secondo livello di intervento del progetto.

2.2 livello avanzato - la presa in carico

Il secondo livello di operatività ha caratteristiche specialistiche, si realizza presso un'unica sede individuata sul Comune di Pinerolo ed agisce sulla base della progettazione partecipata con gli sportelli comunali di cui sopra e il CPI. Questo livello supporta l'azione informativa di cui sopra, fornendo anche assistenza tecnica agli sportelli Comunali che ne fanno richiesta, inoltre ha la funzione specialistica relativa a:

- **presa in carico** del soggetto che ha i requisiti per accedere all'indennità finanziata dal fondo 1 euro per abitante
- **acquisizione delle informazioni**, ove mancanti, sulla situazione occupazionale e sull'esperienza professionale utili a valutare a quali dei percorsi attivi orientare il soggetto e per definire di conseguenza un percorso individuale di sostegno (le informazioni sono acquisite dal CPI se già in possesso e complete, utilizzando l'accesso a SILP, o a mezzo di una scheda di rilevazione che orienta un breve colloquio)
- **definizione di un progetto di accompagnamento** che impegna il lavoratore, in accordo con gli altri soggetti del territorio, in particolare C.P.I. e Agenzie formative
- **attivazione del percorso, gestione e monitoraggio** ai fini dell'erogazione dell'indennità

La persona disoccupata presa in carico percepisce una indennità di partecipazione pari ad un massimo di 530 euro per tre mesi estendibili a 4 se le risorse lo permettono, a tal proposito si potrebbe valutare una sorta di ulteriore incentivo legando l'erogazione del 4° mese con l'attivazione di un tirocinio. La stipula del **patto di adesione** sancisce la presa in carico del destinatario che aderendo si impegna a partecipare attivamente ai percorsi di sostegno, a tal proposito sarà definito un numero minimo di ore di attività a cui partecipare.

L'operatore dello sportello specialistico sulla base delle caratteristiche del soggetto valuterà a quali dei seguenti percorsi agganciare l'erogazione dell'indennità. Si tenga presente che il tavolo territoriale di coordinamento a sarà anche luogo di confronto e di verifica dei percorsi proposti e di monitoraggio del lavoro svolto.

2.2.1 Le azioni proposte alle persone che aderiscono e che vengono prese in carico

Si tratta di azioni già svolte durante l'esperienza maturata nel progetto "Servizi di supporto all'accoglienza e servizi finalizzati al rafforzamento dell'autonomia individuale dei soggetti di cui Linea di Intervento 3 della Misura A2 del P.O.R Piemonte Obiettivo 3 FSE 2000/2006".

Le azioni qui proposte potranno essere utilizzate anche da coloro che non rientrano nelle categorie definite dalle indicazioni provinciali, ma che sono stati colpiti dalla crisi economica-produttiva.

2.2.1.1 Individuazione dei fabbisogni individuali

Questa prima fase consiste nel dare supporto nella decodificazione e chiarificazione dei bisogni della singola persona fornendo indicazioni su percorsi e strumenti utili per l'analisi e l'interpretazione delle potenzialità individuali e delle informazioni circa il mercato del lavoro (la parte informativa avrà già inizio nelle attività di Sportelli territoriali del servizio lavoro).

Il servizio ha lo scopo di sostenere il soggetto nella scelta delle azioni proposte e nella chiarificazione, elaborazione, implementazione del proprio progetto personale/professionale.

Durante questa prima fase verranno svolte attività di Counselling orientativo, mirate al sostegno ed all'accompagnamento dell'utente in una riflessione personale che faccia emergere obiettivi professionali e che lo supporti nella costruzione di un piano di ricerca di lavoro coerente e consapevole.

L'attività di counselling assume connotati specifici a seconda della richiesta dell'utente. Questo primo momento sarà pertanto utile per indirizzare le persone verso i servizi che seguono.

<i>TECNICHE DI RICERCA ATTIVA DEL LAVORO</i>	
<i>Attività</i>	<i>Descrizione</i>
Il Curriculum Vitae	L'attività è volta a fornire un aiuto per la compilazione del CV in formato Europeo (o Europass) nella sua forma estesa che raccoglie più dati possibili. In un secondo momento si accompagnerà il fruitore a selezionare le informazioni più efficaci in rapporto alle esigenze tipiche dei diversi settori aziendali che possono rappresentare una opportunità.
L'autocandidatura	L'autocandidatura è riconosciuta come la tecnica di ricerca del lavoro più efficace, e consiste nel contattare direttamente e personalmente le aziende per proporre la propria collaborazione. La proposta spontanea richiede tuttavia la preparazione di un obiettivo professionale chiaro e comunicabile, una preliminare attività di ricerca delle informazioni e il conseguente utilizzo della propria rete sociale (networking) per stabilire un contatto con le persone in grado di decidere in merito.
Il mailing	Il mailing consiste nell'invio alle aziende, a mezzo posta o via e-mail, del curriculum con una lettera di accompagnamento al fine di ottenere un colloquio. E' una forma di campagna pubblicitaria con l'obiettivo di far conoscere alle aziende la nostra presenza sul mercato.
La lettera di accompagnamento	Il curriculum va accompagnato da una lettera di presentazione, che deve esplicitare gli obiettivi professionali e catturare l'attenzione del lettore spingendolo alla lettura del curriculum.
Gli annunci di lavoro	L'attività offre un aiuto alla ricerca e lettura degli annunci di lavoro utilizzati dalle aziende o dalle società di selezione per la ricerca del personale. Guida anche alla stesura di una risposta adeguata ed a porre inserzioni su giornali ed internet.
Le banche dati	Identificazione delle banche dati utilizzate da enti pubblici, società o associazioni private per far incontrare domanda e offerta di lavoro. Modalità per essere inseriti nelle banche dati.
Appoggio durante le fasi di ricerca attiva del lavoro	L'esperienza maturata nel POR "rinforzo Autonomia" insegna che non è possibile abbandonare il fruitore durante le fasi di ricerca attiva. Il fruitore ha bisogno di un supporto sia nei momenti di incertezza e/o difficoltà per non cadere nello scoraggiamento, sia per verificare i risultati ottenuti e ritardare l'intervento.
Autoimprenditorialità	L'attività offre un aiuto per acquisire le informazioni necessarie ad ottenere una visione globale delle politiche di incentivi alle imprese. Verranno esaminate le possibilità offerte (soprattutto ai giovani e alle donne) dall'Unione Europea, dallo Stato e dalla Regione che facilitano, anche dal punto di vista finanziario, i progetti di auto-imprenditorialità.

<i>SVILUPPO ABILITÀ SOCIALI</i>	
<i>Attività</i>	<i>Descrizione</i>
Il colloquio di selezione	L'attività è volta a simulare la partecipazione alle attività di selezione nelle forme del colloquio di selezione, dei test psico-attitudinali o della selezione di gruppo. Attraverso questa sperimentazione sarà possibile non solo "mettersi in situazione", ma anche beneficiare di una restituzione, da parte del selezionatore, di un punto di vista che nella realtà è possibile conoscere raramente
Laboratorio di autostima	Il laboratorio di autostima è proposto a partire dalla constatazione che si tratta di target colpiti dalla crisi economico-produttiva. Ciò può incidere sulla fiducia in sé e nelle proprie capacità, diventando così un forte impedimento alla ricerca attiva del lavoro.
Laboratorio di sperimentazione del conflitto e della negoziazione	L'attività è volta a verificare la propria capacità di reazione di fronte a situazioni stressanti e a contesti problematici, per individuare strade di uscita dei momenti di ansia e di tensione e per maturare atteggiamenti collaborativi e di problem solving caratterizzati da modalità relazionali consone alle proprie caratteristiche ed alle richieste aziendali.
Laboratorio per la sperimentazione del lavoro di squadra	L'attività è volta a verificare la capacità di svolgere mansioni di lavoro in stretto contatto con altre persone, di assumere atteggiamenti di tipo collaborativo, di cogliere il significato del lavoro finalizzato ad obiettivi comuni, mettendo in evidenza vincoli e punti di forza, favorendo l'assunzione di consapevolezza e l'individuazione di piste operative per un miglioramento.

2.3 L'erogazione dell'indennità e monitoraggio

Tenuto conto che il tavolo territoriale del Pinerolese è orientato a garantire un sostegno esclusivamente ai soggetti che non sono già destinatari di altri interventi economici, intendendo in questo modo garantire un reddito ai quei soggetti in situazione di emergenza economica, si ritiene opportuno adottare alcuni meccanismi di filtro ad integrazione della dichiarazione sostitutiva di atto notorio che il destinatario dovrà presentare per rendere più rapida l'avvio dell'erogazione.

In coerenza con i criteri sopradescritti, preventivamente alla presa in carico del lavoratore:

- saranno incrociati i dati relativi all'erogazione del sostegno al reddito dalla Regione Piemonte attraverso l'Agenzia Piemonte Lavoro, proprio ente strumentale
- attraverso i dati in possesso del CPI si verificherà la presenza dei requisiti di accesso (mobilità giuridica o stato di precariato), soprattutto per quanto riguarda i soggetti intercettati dai comuni e non segnalati direttamente dal CPI, e si verificherà se il soggetto è percettore di indennità di disoccupazione o altra indennità
- verrà richiesta al lavoratore la presentazione di un' autodichiarazione relativa al valore del proprio ISEE ricalcolato ove necessari nel momento della richiesta dell'accesso al percorso. Hanno accesso al sostegno i soggetti che dichiarino un valore ISEE così aggiornato e proiettato per 12 mesi inferiore o uguale ai 13.000 € (valore indicato nel Bando di sostegno al reddito Regione Piemonte – anno 2008). Sarà cura del Comune di Pinerolo e del CPI procedere attraverso delle verifiche a campione sulla veridicità delle autocertificazioni.

A fine di garantire i principi di cui sopra il Comune di Pinerolo di concerto con il CPI monitorerà il permanere dei requisiti da parte del beneficiario.

2.4 Modalità di cooperazione e di raccordo con i servizi del territorio

Al fine di garantire una regia unitaria degli interventi di contrasto alla crisi è stato costituito un tavolo territoriale di coordinamento del Pinerolese cui partecipano il Centro per l'Impiego di Pinerolo, il Comune di Pinerolo, i Comuni che aderiscono al piano e le OO.SS. territoriali.

2.5 Risorse Umane impiegate per la gestione del programma

livello base – azioni di informazione orientativa Servizio Informativo di 1 ° livello

Per la realizzazione del presenta programma potrà essere impiegato il personale attualmente in forza presso gli sportelli informativi già presenti sul territorio, tale personale potrà essere integrato con nuove figure se necessario garantendo una adeguata formazione al fine di fornire un servizio omogeneo, completo e

corretto. Le valutazioni di merito circa il personale da impiegare sarà fatta dal Comune di Pinerolo e dal CPI di Pinerolo

livello avanzato - la presa in carico

Le attività previste per la realizzazione del livello avanzato del servizio richiedono spazi e professionalità adeguate per le quali il Comune di Pinerolo e il CPI di Pinerolo si attiveranno per costruire la progettazione esecutiva con strutture già presenti sul territorio con le modalità che si riterranno più opportune al fine di garantire livelli di efficacia ed efficienza negli standard delle recenti esperienze dei progetti POR.

Si tratta infatti di saper accompagnare prevalentemente lavoratori e lavoratrici adulti/e, orientarli, individuare un'azienda per un eventuale tirocinio, trovare un corso, aiutarlo nella ricerca del lavoro, intercettare opportunità di lavoro, ecc. Per quanto riguarda la registrazione dei soggetti presi in carico, la definizione del patto di adesione e il monitoraggio ai fini dell'erogazione dell'indennità, verrà predisposta apposita modulistica di concerto con il Centro per l'Impiego.

2.6 Le Risorse Economiche

Per l'attuazione del piano di cui sopra i Comuni del Pinerolese si impegnano a mettere a disposizione la somma di **Euro 109.262,50** risultanti **dal versamento della quota di 1 euro per abitante** dei Comuni indicati nella tabella allegata.

Dettaglio dello stanziamento da parte dei Comuni del Pinerolese		
Comune	Popolazione	Importo
Pinerolo	33494	25.000
Airasca	3807	3.807
Angrogna	891	891
Bibiana	3368	3.368
Bricherasio	4360	4.360
Buriasco	1400	1.500
Cantalupa	2500	2.500
Cavour	5592	5.592
Campiglione Fenile	700	700
Cumiana	6846	4.000
Fenestrelle	579	579
Inverso Rinasca	749	749
Luserna San Giovanni	7747	7.747
Lusernetta	530	530
None	7927	7.927
Osasco	1133	1.133
Perosa Argentina	3490	3.490
Perrero	756	756
Piscina	3362	3.362
Rinasca	3065	3.065
Pomaretto	1146	1.146
Prarostino	1277	1.277
Roletto	2050	2.050
Rora'	500	500
Roure	924	924
Salza Di Pinerolo	78	78
San Germano Chisone	1844	1.844
San Secondo Di Pinerolo	3553	3.553
San Pietro Val Lemina	1491	1.491
Scalenghe	3348	3.348
Torre Pellice	4651	2.325,50
Usseaux	183	183
Villar Perosa	4215	4.215
Vigone	5272	5.272
<i>Finanziamento complessivo del Pinerolese</i>		109.262,50
<i>Ipotesi di finanziamento Provincia 1 euro</i>		109.262,50
Totale a disposizione per il piano		218.525,00
Totale persone prese in carico per le attività di animazione (euro 530*3 mesi)		Da definire
Totale persone prese in carico per le attività di eventuale tirocinio (euro 530* 1 mese)		Da definire
Ipotesi di finanziamento della Provincia per le risorse umane impegnate per la realizzazione del progetto.		25.000,00